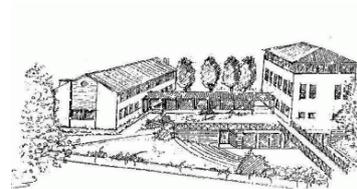


giugno 2020
N.23

CASA MARIA ADELAIDE



PASQUA e PASQUETTA

A causa della quarantena siamo tutti rimasti in comunità. Buona parte dei residenti si sono sentiti tristi e dispiaciuti perché non hanno trascorso le feste in famiglia. La mancanza dei famigliari si è fatta sentire, si sono provati sentimenti quali tristezza, rabbia, frustrazione ma nonostante tutto i residenti non si sono sentiti soli e hanno ricevuto tantissime chiamate e videochiamate.

Il giorno di Pasqua ci siamo divertiti tra di noi con un pranzo speciale e abbiamo rotto un sacco di buonissime uova di cioccolato che ci sono state donate e per le quali ringraziamo tutti voi. Un'altra splendida giornata è stata quella di Pasquetta, abbiamo pranzato con una super gigliata: tutti assieme ci siamo impegnati per preparare i tavoli, la griglia e ognuno ha dato il proprio contributo nel rendere questo giorno così speciale nonostante questo periodo così difficile!

MESSAGGI RICEVUTI

Nel mese di aprile abbiamo postato un messaggio in facebook, invitando le persone a contattarci, mandandoci mail o attraverso delle videochiamate così da sentirci tutti un po' più vicini; sono arrivati disegni, video, pensieri meravigliosi. Insieme ai ragazzi li abbiamo visti, ci siamo emozionati, siete stati davvero incredibili e avete avuto delle idee fantastiche.

Alcuni video ci hanno fatto sorridere e divertire, altri commuovere, altri ancora sono serviti come spunto per fare svolgere nuove attività.

Questo virus invisibile fa paura, tutti hanno fatto sacrifici e noi non siamo stati gli unici! Condividere con voi questa esperienza, ci ha fatto sentire tutti un po' più vicini.

Abbiamo imparato ad essere forti, speranzosi, creativi tanto da salutarci toccandoci solo con i piedi.

La vostra vicinanza è per noi motivo di grande gioia, vedere volti nuovi, conoscervi e condividere la vostra quotidianità, è per noi un'esperienza nuova, positiva che ci sta arricchendo e che speriamo possa perdurare nel tempo.

Non possiamo negare che a volte ci ha preso lo sconforto soprattutto per la mancanza dei nostri familiari ma per fortuna attraverso le videochiamate, siamo riusciti a sentirli vicino a noi. Cerchiamo di non perderci d'animo, le nostre giornate trascorrono scandite da diverse attività ma anche da momenti di relax.

Grazie a tutti.

VIDEOCHIAMATE



In questo periodo siamo diventati tecnologici perché per poter vedere i nostri cari abbiamo iniziato ad utilizzare le videochiamate.

Ormai siamo dei professionisti.

Regolarmente una o due volte a settimana vediamo famigliari e amici tramite le chiamate whatsapp. Inizialmente non è stato semplice abitarsi all'idea ma poi tutto è diventato più semplice e normale ed ora è diventato un appuntamento da non perdere.

SPETTACOLO DI TEONE IL CLOWN

Teone, il clown, ha proposto dei spettacoli attraverso delle dirette facebook e noi non ci siamo persi l'occasione di guardarlo! Siamo scesi tutti in polivalente e abbiamo guardato lo spettacolo sul nostro maxi schermo, sembrava di essere al cinema. Durante la diretta abbiamo fatto merenda con popcorn, patatine e bibite. E' sempre un gran divertimento vedere il suo spettacolo, ci ha fatto ridere e divertire, cose non scontate in questo periodo. Speriamo di vederlo presto qui in comunità.

Abbiamo fatto tutti il tampone

Una mattina ci siamo riuniti in assemblea, la coordinatrice e le educatrici ci hanno comunicato che due infermiere sarebbero venute in struttura per farci il tampone e ci hanno spiegato come si sarebbe svolta tale procedura.

Le infermiere si sono cambiate, sembravano degli astronauti e a turno ci chiamavano; la coordinatrice e l'educatrice Patrizia ci incitavano e ci incoraggiavano mentre l'educatrice Sara era in stanza con le infermiere e ci accompagnava nei vari passaggi. **Sembrava una "prova di coraggio"**. Inizialmente avevamo un po' di paura ma alla fine abbiamo superato brillantemente questa situazione. Il corridoio era diventato la pista d'entrata e d'uscita di un'arena e ogni volta che uscivamo dalla stanza, c'era una grande festa: battiti di mani, urla, sorrisi, complimenti. Alla fine, visti i complimenti delle infermiere, abbiamo festeggiato la conclusione dell'avventura rompendo un uovo di Pasqua e ce lo siamo mangiati con grande soddisfazione.

Stanza multisensoriale

La comunità residenziale ha potuto avvalersi maggiormente della stanza multisensoriale soprattutto in questo periodo di quarantena, periodo particolarmente difficile che ha imposto una serie di limitazioni e scompensato alcuni dei nostri utenti, con i quali è risultato efficace l'accesso in stanza e funzionale l'esperienza vissuta.

Gli strumenti presenti sono lo schermo con video proiettore, l'impianto audio, le fibre ottiche, il tubo a bolle e il diffusore di essenze. L'educatore/operatore formato valuta precedentemente gli stimoli che intende presentare alla persona, ponendosi come obiettivo l'attivazione o il rilassamento dell'utente e compila solo a conclusione dell'esperienza una scheda di rilevazione.

L'esperienza ha una durata di circa 30 minuti e viene proposta in modo regolare nel corso della settimana in base ai bisogni espressi dagli utenti o osservati dagli educatori.

La comunità residenziale ha potuto sperimentare con gli ospiti entrambe le finalità della stanza, raggiungendo il benessere della persona, non solo durante l'esperienza stessa ma con effetti benefici prolungati.

Riportiamo qui di seguito due brevi ma significativi esempi.

Il primo di attivazione: con P.R., la quale risulta spesso apatica e disinteressata alle attività che le vengono proposte quotidianamente, gli strumenti presentati in stanza sono, al contrario, strumenti che la stimolano e la interessano; il connubio tra i vari elementi presentati, non solo attivano P.R. nel corso dell'esperienza ma hanno anche esiti positivi nell'arco della giornata durante la quale P.R. si dimostra molto più propositiva e collaborante nelle diverse attività.

Il secondo di rilassamento: con altre persone invece che necessitano di contenere le loro ansie e hanno bisogno di ritrovare una dimensione di tranquillità, la stanza si è dimostrata efficace e di grande aiuto per permettere alla persona di ritrovare un equilibrio psico-fisico.

Camminate

Per fortuna in questo periodo potevamo uscire per delle passeggiate; inizialmente avevamo dei permessi speciali per poterci muovere in piccoli gruppi, accompagnati da un operatore successivamente abbiamo potuto uscire in gruppi più numerosi.

Ci siamo abituati a camminare distanziati e con le mascherine. Non è facile usarle, risultano fastidiose, però uscire è tornare alla normalità.



Apertura del bar ConTatto



Il 25 maggio abbiamo ufficialmente aperto le porte del nostro bar.

E' da inizio maggio che tutti i residenti si impegnano a ristrutturare la casetta e sistemare il giardino, il lavoro è stato impegnativo ma con la giusta motivazione e una grande squadra come la nostra si fanno miracoli.

Siamo riusciti a sistemare la casetta e trasformarla in un vero e proprio bar. Inizialmente l'abbiamo usata per berci un aperitivo o un buon caffè in compagnia ma successivamente è diventato il luogo dove poter FINALMENTE incontrare i nostri famigliari.

Tutti i residenti collaborano, chi prende le ordinazioni, chi fa il cameriere, chi si occupa del disbrigo.

Con il tempo vorremmo aggiungere al listino anche tramezzini preparati da noi e gustose brioche.

Pranzo del 2 giugno

Noi ragazzi di Casa Maria Adelaide ringraziamo di cuore la Pro Loco di Moriago e la nostra operatrice, Serena (appartenente al gruppo proloco) per aver allietato la giornata del 2 giugno; ci hanno offerto lo spiedo, era buonissimo. Abbiamo pranzato in giardino, divertendoci molto: abbiamo riso e scherzato.

(scritto da F.N.)

“Buona fortuna” Loretta

La Loretta è andata in pensione, sembra strano ma è vero ha raggiunto un traguardo importante. L'abbiamo salutata e ringraziata per questi begli anni insieme. Ci mancherà tanto.

Venerdi 12 giugno le abbiamo fatto una festa a sorpresa.

Loretta non aveva intuito nullo ed è rimasta con la direzione finchè non eravamo tutti al bar ConTatto. Quando è arrivata è rimasta stupita era felice, noi ancora di più. E' stato bello vederla e festeggiare. Le abbiamo fatto un regalo e un po' di discorsi di saluto.

La fortuna è che abita vicino e ha promesso che verrà a trovarci.



COS'E' SUCCESSO IN QUESTO PERIODO

- Il CEOD "Il Sole" ha riaperto qui in comunità però gli spazi devono essere ben distinti da quelli della comunità. E' stata costruita una semplice parete per delimitare il loro spazio che comprende la cucina e la sala da pranzo di casa B, i bagni limitrifi e il giardino a sud dove c'è il pozzo. Peccato che sono un cluster (piccoli gruppi indipendenti) e non possiamo aver contatti con loro, ci tocca salutarli dalla finestra. Hanno inaugurato anche una sede distaccata a Paderno del Grappa ove c'è un piccolo gruppo composto da cinque persone con l'educatrice Manuela e l'operatrice Grazia. C'è dispiaciuto salutare le operatrici e le educatrici che in questo periodo hanno collaborato con noi. I residenti concordano che è stato bello averle in supporto perché ci hanno seguito in tutti i nostri bisogni ma soprattutto abbiamo fatto dei laboratori nuovi.
- Ben tornate Raffaella e Stefania! Loro invece di andare nei vari cluster sono ritornate a lavorare qui in comunità. Ci mancavate.

**Vi ricordiamo di seguirci tutti su facebook
nella nostra pagina: "la rete cooperativa"**

IL QDP PARLA DI NOI

Boom di messaggi di solidarietà per Casa Maria Adelaide di Vidor ai tempi di isolamento per il Coronavirus (uscito sul QdP il 12 aprile)



Nel periodo di isolamento, durante il quale sono sospese le attività per gli utenti del centro diurno e chiuse le porte della comunità alloggio "Casa Maria Adelaide" di Vidor a causa del Coronavirus, nelle scorse settimane La Rete Cooperativa che gestisce la struttura per persone con disabilità aveva rivolto un invito alla cittadinanza tramite i social di mandare dei messaggi di positività agli utenti tramite la loro

pagina Facebook per farli sentire meno soli e far sentire loro l'unione della comunità. Questo l'appello lanciato dalle educatrici: "Quello che stiamo vivendo è un periodo lungo, di dolorosa e surreale tranquillità. Le distanze tra le persone si allungano, sperimentiamo incertezza e paura. **Noi tutti a Casa Maria Adelaide, dalle ausiliarie alla coordinatrice, dalle educatrici agli operatori socio-sanitari, all'infermiere in prima linea in questo periodo, cerchiamo di raccogliere ogni bene possibile e trasferirlo nel più piccolo dettaglio del nostro lavoro, nella routine quotidiana della Comunità, in ogni gesto di cura**".

"Ci sforziamo - prosegue l'appello - mentre sperimentiamo un nuovo modo di vivere lo spazio e il tempo, di creare normalità e offrire una convivenza il più possibile serena, di dare sostegno e comprensione, di sorridere e rassicurare. **Chiediamo quindi a chi lo desidera, concittadini, amici, conoscenti, volontari, di scriverci. Inviateci un videomessaggio, una e-mail con un piccolo pensiero, descrivendoci la vostra giornata. Creiamo una rete di solidarietà e vicinanza, così i ragazzi potranno vedere che non sono soli, che si tratta di uno sforzo collettivo per il bene di tutti!**".

Oltre 3mila persone hanno visto il post e moltissimi e inaspettati sono stati i messaggi ricevuti in questi giorni, tanto che un gruppo del territorio ha accolto la richiesta degli operatori e ha deciso di impegnarsi a trasformare tutti i messaggi in un video che è stato proiettato per gli utenti e che resterà a ricordo di questo particolare momento, ma soprattutto della vicinanza, anche se non fisica, della cittadinanza a questa importante realtà del territorio.

I residenti assieme a tutto lo staff di Casa Maria Adelaide esprimono il loro ringraziamento con queste parole: "**Grazie a tutti, non ci sono parole, avete avuto delle idee fantastiche. Alcuni video ci hanno fatto sorridere e divertire, mentre altri hanno dato spunti per fare attività nuove.** Abbiamo anche pianto! Questo virus invisibile fa paura, tutti fanno sacrifici e noi non siamo gli unici ma sapere che siamo tutti isolati ci fa sentire tutti un po' più vicini".

"**Abbiamo imparato ad essere forti come la natura che nonostante tutto ci dà speranza, gioia e felicità** - continuano - Abbiamo iniziato a cantare e, perché no, salutarci toccandoci con i piedi. La vostra vicinanza è per noi motivo di grande gioia e speranza, vedere volti nuovi, conoscervi e condividere la vostra quotidianità, è per noi un'esperienza nuova, positiva che ci sta arricchendo e che speriamo possa perdurare nel tempo".

"Non possiamo negare che a volte veniamo presi dallo sconforto per la mancanza dei nostri familiari ma per fortuna attraverso le videochiamate, riusciamo a sentirli vicino a noi - concludono -. Cerchiamo di non perderci d'animo, le nostre giornate trascorrono scandite da diverse attività ma anche da momenti di relax".

Oltre ai messaggi sono arrivate per loro anche alcune gustose sorprese per allietare i pranzi grazie alle offerte delle attività del territorio: Aries Pasteria, La Spiga Bio e Pizzeria Trattoria 900 da Tonino che hanno consegnato a domicilio i loro prodotti.

Inoltre una signora del comune ha donato 150 mascherine, oltre a quelle della pro loco La Vidorese, assieme a dolci e focacce e un cittadino ha consegnato le uova di cioccolato per far sentire agli utenti lo spirito di Pasqua.

Un ringraziamento infine per i doni fatti va al Gruppo Missionario Vidor, alle volontarie che si occupano dello stiro, e a tutta l'associazione Casa Maria Adelaide.

Vidor, Casa Maria Adelaide riapre ai famigliari delle persone con disabilità, ecco il progetto Bar ConTatto (uscito sul QdP il 26 maggio)



Durante il periodo di isolamento sociale a causa del Coronavirus, a Casa Maria Adelaide da Sacco, la comunità alloggio e centro diurno per persone con disabilità con sede a Vidor, è nata l'ideazione del progetto "Bar ConTatto".

Le persone che risiedono nella comunità, infatti, avevano espresso in questi mesi il desiderio di rivedere i propri cari, ma anche di uscire o semplicemente di andare al bar.

"Abbiamo messo insieme due desideri e progettato il Bar ConTatto - spiega Sara Pescarini educatrice della comunità - Il territorio qualche tempo fa ci aveva regalato la "Baita dei Masi", una casetta di legno utilizzata come angolo bar a servizio della bocciofila del paese prima che il comune di Vidor realizzasse i campi da bocce al coperto, donatoci nel 2018 grazie alla pro loco La Vidorese e al comune, che abbiamo fatto sistemare nella zona nord. Grazie anche alle donazioni ricevute dall'associazione di Casa Maria Adelaide è stata poi sistemata e attrezzata. La signora Gabriella, in memoria del fratello Franco, ha regalato un frigorifero e i tavoli e la ditta Brado Spa di Valdobbiadene ha donato le sedie. Con l'aggiunta degli ombrelloni abbiamo creato un vero e proprio "bar" in una cornice veramente spettacolare, all'aperto in mezzo al verde".

"Ieri, lunedì 25 maggio 2020, lo abbiamo inaugurato, brindando con un aperitivo analcolico e con degli stuzzichini - aggiunge l'educatrice Patrizia Michieletto - Nei prossimi giorni prevediamo di aprirlo alcune giornate solo per i residenti, e altre per gli incontri programmati con i famigliari. Le persone che vivono a Casa Maria Adelaide, oltre ad essere i fruitori dovranno indossare le vesti di camerieri e baristi, apportando il loro contributo".

Inoltre sabato scorso 23 maggio, la residente Ketti ha compiuto 50 anni, e ieri ha ricevuto il suo regalo più bello: alle ore 15.30, finalmente, ha potuto incontrare la mamma Bruna dopo quasi 3 mesi di isolamento sociale.

Non ci sono stati baci e abbracci, sono state mantenute tutte le norme stabilite ma, nonostante ciò, l'emozione e la gioia di rivedersi è stata molto forte.

"Quello che prima del lockdown sembrava banale come il sorridere, o parlare dolcemente e guardarsi negli occhi ieri è stato qualcosa di straordinario" conclude l'educatrice.

Se qualcuno volesse donare generi alimentari per il "bar" di Casa Maria Adelaide, sono ben accetti, anche perchè la comunità sta già pensando a dei progetti futuri.

Casa Maria Adelaide di Vidor riapre il centro diurno: nuove misure di contenimento e nuovo centro a Paderno (uscito sul QdP l'11 giugno)



Finalmente, dopo tre mesi di chiusura a causa del Coronavirus, **Casa Maria Adelaide di Vidor riapre il centro diurno per persone con disabilità, seguendo le nuove disposizioni dettate dalle normative di prevenzione dal Covid-19.**

Gabriella Mazzero, la coordinatrice del Centro Diurno della cooperativa La Rete che gestisce il servizio, spiega come sono cambiate le regole e a quali difficoltà sono andati incontro per poter riaprire il centro diurno: "Secondo le disposizioni del decreto regionale 595 del 2020 possiamo gestire i ragazzi con disabilità per gruppi di cinque. **Per motivi di spazio, non riuscendo ad ospitare tutti gli utenti nella struttura di Vidor, abbiamo trovato una nuova sede a Paderno del Grappa**, grazie al comune che ci ha messo a disposizione gratuitamente due ampie stanze e abbiamo organizzato tre turni diversi".

"Appena ritornati, dopo il periodo di chiusura, **gli utenti erano un po' titubanti di tutti questi cambiamenti perchè si sono ritrovati con regole diverse alle quali non erano abituati come l'uso delle mascherine, l'igienizzazione delle mani, la misura della temperatura corporea, ecc.** e hanno trovato anche spazi diversi, perciò per loro l'impatto non è stato semplice; poi però abbiamo visto che già nel corso della mattinata si sono rilassati avendo rivisto i compagni e gli operatori di sempre" continua.



"Tengo a sottolineare che per realizzare la riapertura c'è stato un lavoro enorme di progettazione e preparazione, sia sulla carta che sulla struttura. **Un ringraziamento va al sindaco di Pieve del Grappa che in questo modo ha dato la possibilità alle persone con disabilità residenti fuori Vidor di frequentare il centro nel loro territorio**, accompagnati dalle loro famiglie senza dover prendere il pulmino" - conclude la coordinatrice.

Il sindaco di Pieve del Grappa **Annalisa Rampin** che appoggia l'iniziativa dichiara: "È con entusiasmo che abbiamo accolto la proposta del centro diurno "Il Sole" di ospitare nei nostri locali alcuni ragazzi con disabilità del territorio. **Sappiamo bene quanto la chiusura di tutte le attività a causa del Coronavirus sia stata difficile per tutti ed in particolare nelle situazioni di fragilità. Quindi abbiamo molto apprezzato l'attivazione degli operatori del centro diurno nella ricerca di proposte alternative** per restare vicini alle persone con disabilità e ai loro familiari".

La direttrice di Casa Maria Adelaide **Elena Bortolomiol** commenta con queste parole il buon inizio della riapertura: "Abbiamo cercato di seguire molto i familiari e gli utenti con uno scrupoloso lavoro da parte del personale durante tutto il periodo del Coronavirus per dare l'assistenza migliore sia in comunità che in centro diurno ed è quello che continueremo a fare ancora di più ora post Covid-19, modificando il senso della cura e l'organizzazione".